

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 371/1999: proroga partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché autorizzazione all'invio di un contingente di militari in Indonesia ed in Australia. C. 6497 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	33
ALLEGATO ( <i>Emendamento</i> ) .....	45

#### SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria per il 2000. C. 6557 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	34
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002. C. 6558 Governo e C. 6558-bis Governo, approvati dal Senato. Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per il 2000. C. 6558/11 Governo e C. 6558/11-bis Governo, approvati dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	34

#### ATTI DEL GOVERNO:

Programma pluriennale SME 69/99: acquisizione di una sezione DRONE a lunga portata MIRACH 150. Programma pluriennale SME 70/99: acquisizione di una sezione Mini RPV MIRACH 26. ( <i>Esame congiunto e conclusione - Pareri favorevoli</i> ) .....	43
Programma annuale SME 74/99: acquisizione di 2.100 lanciagranate da 40 mm. ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	43
Programma annuale SME 75/99: acquisizione di 30.000 giubbetti antiproiettile AP98. ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	44
AVVERTENZA .....	44

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 17 novembre 1999. — Presidenza del Presidente Valdo SPINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Fabrizio Abbate.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**DL 371/1999: proroga partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché autorizzazione all'invio di un contingente di militari in Indonesia ed in Australia.**

**C. 6497 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del decreto-legge in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Valdo SPINI, *presidente*, avverte che è stato espresso il parere favorevole della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione (con condizioni).

Roberto LAVAGNINI (FI), *relatore*, in accoglimento delle condizioni apposte dal parere della Commissione Bilancio presenta l'emendamento 4.1 (*vedi allegato*) di cui raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Fabrizio ABBATE è favorevole all'emendamento del relatore 4.1.

Mario TASSONE (misto-CDU), nel rilevare l'insufficienza delle risorse a copertura della partecipazione italiana a missioni internazionali, invita il Governo ad istituire un apposito fondo di bilancio. Per ragioni politiche preannuncia la sua astensione sul provvedimento.

Cesare RIZZI (LFNIP), nel sottolineare la mancanza di una legge quadro della materia, preannuncia, anche a nome del suo gruppo, l'astensione sul provvedimento.

Filippo ASCIERTO (AN) desidera sapere se le missioni oggetto del decreto-legge saranno prorogate fino al 31 dicembre 1999.

Maurizio GASPARRI (AN) desidera sapere quali modalità di copertura finanziaria il Governo indicherà per un'eventuale proroga delle missioni in esame.

Il sottosegretario Fabrizio ABBATE preannuncia che il Governo presenterà appositi emendamenti in Assemblea al fine di prorogare al 31 dicembre 1999 le missioni in esame, individuando in quella sede la necessaria copertura finanziaria sulla base del bilancio di assestamento appena approvato.

Roberto LAVAGNINI (FI), *relatore*, invita il deputato Rizzi a trasfondere i principi alla base del suo articolo aggiuntivo 4.02 in un apposito ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Cesare RIZZI (LFNIP) si riserva la presentazione dell'ordine del giorno prospettato dal relatore, auspicando che il Governo possa condividerlo.

Il sottosegretario Fabrizio ABBATE preannuncia che il Governo accoglierà l'ordine nel giorno nel senso prospettato dal relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento 4.1 del relatore.

La Commissione delibera quindi di dare mandato al relatore a riferire favorevolmente sul testo da essa predisposto, chiede di essere autorizzata a riferire oralmente e nomina il Comitato dei nove.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 novembre 1999. — Presidenza del Presidente Valdo SPINI. — Intervengono il Ministro della difesa Carlo Scognamiglio ed il Sottosegretario di Stato per la difesa Fabrizio Abbate.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**Legge finanziaria per il 2000.**

**C. 6557 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002.**

**C. 6558 Governo e C. 6558-bis Governo, approvati dal Senato.**

**Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per il 2000.**

**C. 6558/11 Governo e C. 6558/11-bis Governo, approvati dal Senato.**

*(Relazione alla V Commissione).*

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei documenti di bilancio.

Il ministro Carlo SCOGNAMIGLIO osserva preliminarmente che nell'*addendum* alla nota aggiuntiva trasmessa dal Ministero della difesa sono contenute delle imprecisioni conseguenti ad alcuni errori commessi dalla Ragioneria generale dello Stato, che non ha tenuto conto di recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri. Invita pertanto il relatore ed i membri della Commissione a fare riferimento alla versione aggiornata in via di trasmissione.

Domenico Paolo ROMANO CARRATELLI (PD-U), *relatore*, osserva che, come per l'anno finanziario 1999, anche la manovra finanziaria 2000, nella parte riferita alla Difesa, pur mantenendo il rapporto tra investimenti per la Difesa e PIL al di sotto dei livelli medi europei, conferma un significativo impegno economico a favore delle Forze armate, che trova fondamento soprattutto nella recente evoluzione dello stesso concetto di difesa. Infatti il profondo mutamento del quadro internazionale comportato che il nostro Paese si trovi impegnato, all'interno di iniziative internazionali, con significativi contributi in termini di uomini e mezzi al processo di pacificazione e di soluzione delle diverse crisi in atto. In particolare, l'Italia ha assunto un ruolo strategico per la sua collocazione sul confine delle aree geopolitiche di interesse dell'Alleanza atlantica e dell'Unione europea, trovandosi a dover svolgere una funzione essenziale nell'area mediterranea e in quella balcanica.

Oltre al coinvolgimento nelle missioni militari internazionali, non va trascurato il processo di integrazione politica europea, che richiede nuovi sforzi ai Paesi membri per l'adeguamento dei loro sistemi di difesa, secondo le direttive fissate dal trattato sull'Unione europea a Maastricht e ad Amsterdam in tema di Politica Europea di Sicurezza Comune (PESC). In tale contesto, l'Italia è chiamata a fornire un contributo tecnologicamente e politicamente adeguato. Ricorda in tal senso la riunione del Consiglio europeo dei Ministri degli Esteri e della Difesa dello scorso 15 novembre, in cui si è stabilito che, al prossimo Vertice di Helsinki del 10 e 11 dicembre 1999, sarà formalizzata la decisione di costituire, per la prima volta dalla nascita dell'Unione europea, una forza di intervento comune, in grado di affrontare qualsiasi tipo di crisi internazionale agli ordini del Consiglio dei ministri dell'Unione.

Rileva inoltre l'esigenza di operare nell'ambito delle organizzazioni internazionali, anche mediante l'assunzione di iniziative di impulso della politica di

sicurezza, volte a sostenere, nella NATO e nelle istituzioni europee, una strategia equilibrata fra i due poli principali: quello mediterraneo e quello centroeuropeo.

In questo quadro, evidenzia come il progetto di bilancio per il 2000 si proponga di proseguire nel processo di realizzazione di un moderno strumento militare, in grado di far fronte ai crescenti impegni in ambito internazionale, garantendo un aumento delle risorse destinate alla funzione Difesa. Tale incremento, anche se piuttosto limitato (soprattutto dopo l'approvazione al Senato del disegno di legge finanziaria), testimonia comunque una importante linea di tendenza e di sviluppo per il futuro.

Per quanto riguarda lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 2000, precisa che nel progetto di bilancio a legislazione vigente, presentato alla Camera il 31 luglio scorso, sono contenute le seguenti previsioni di spesa:

previsioni di competenza pari a complessivi 32.839,4 miliardi di lire, destinati per il 46,8 per cento (pari a 15.368,6 miliardi di lire) a spese a carattere obbligatorio in quanto derivanti da disposizioni di legge (cosiddette spese vincolate a leggi) e per il 53,2 per cento a spese programmatiche di ammodernamento e rinnovamento (cosiddette leggi vincolate a programmi);

autorizzazioni di cassa pari a 32.872,1 miliardi di lire, che, come si vedrà in seguito, sono variate (in negativo) dopo l'approvazione della legge finanziaria al Senato.

Le spese del Ministero per il 2000 rappresentano il 4,4 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato (contro il 4,2 per cento del bilancio previsionale per il 1999 e il 4,1 per cento del bilancio assestato). Per fare un paragone con altri Ministeri, segnala che le spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale rappresentano l'11,2 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato; quelle del Ministero della Pubblica Istruzione l'8,4 per cento; quelle del Ministero di Grazia

e Giustizia l'1,4 per cento; quelle del Ministero della Sanità, infine, lo 0,4 per cento (va peraltro ricordato che le spese in materia sanitaria sono ormai, per la maggior parte, a carico dei bilanci delle regioni).

Rispetto al bilancio previsionale 1999, le disponibilità per il 2000 presentano un incremento di 1.984,7 miliardi di lire, pari al 6,4 per cento in termini monetari e al 4,9 per cento in termini reali (per completezza di informazione, si ricorda che la differenza tra valore monetario e valore reale è data dall'incidenza del tasso di inflazione). Tuttavia, la consistenza di tale incremento, come segnalato nella nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa, risulta ridotta a 1.054,7 miliardi di lire se depurata dei 930 miliardi di lire relativi alla quota 1999 per il programma *Eurofighter* cui, nel corrente esercizio finanziario, si è fatto fronte mediante ricorso a crediti autorizzati con limiti di impegno quindicinali, fino a 100 miliardi di lire annui. Conseguentemente, l'aumento effettivo delle risorse si riduce al 3,4 per cento in termini monetari e all'1,9 per cento in termini reali (tenuto conto, come detto in precedenza, del tasso di inflazione). Tale dato resta pertanto in linea con gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti dal Governo nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2000-2003.

Rispetto alle previsioni assestate 1999, si registra invece un aumento dell'1,9 per cento in termini monetari e dello 0,4 per cento in termini reali (+626,7 miliardi di lire).

Con riferimento al PIL previsionale per l'anno 2000 indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria (pari a 2.202.300 miliardi di lire), rileva che gli stanziamenti complessivi per la Difesa rappresentano l'1,49 per cento del PIL, con una inversione di tendenza rispetto al rapporto dell'1,45 per cento realizzato nel precedente esercizio finanziario. Osserva peraltro che il dato più realistico, di cui si deve tenere conto, è quello relativo alle risorse destinate alla funzione Difesa, la cui incidenza percen-

tuale sul PIL viene ad attestarsi sull'1,04 per cento, con una lievissima inversione di tendenza rispetto all'1 per cento del bilancio 1999.

Al riguardo osserva che la nota governativa specifica che la quota di spesa destinata alle esigenze delle Forze armate, che è pari al 70 per cento circa del bilancio della difesa, è da tempo attestata su valori che risultano essere tra i più bassi nell'ambito dell'Unione europea, rappresentando circa la metà di quanto speso per le Forze armate in Germania e, all'incirca, un terzo di quanto stanziato nel Regno Unito. In particolare, il rapporto Funzione Difesa/PIL è ritenuto inadeguato rispetto alle crescenti responsabilità dell'Italia a livello internazionale. Ricorda, al riguardo, che tale rapporto per il 1999 è pari al 2,67 per cento nel Regno Unito, all'1,24 per cento in Germania ed all'1,95 per cento in Francia.

Precisa quindi che il complessivo ammontare delle previsioni di competenza (32.839,4 miliardi di lire) risulta così ripartito:

32.197,9 miliardi di lire per le spese di parte corrente, pari al 98,04 per cento delle spese totali del Ministero;

641,4 miliardi di lire per spese in conto capitale, pari all'1,95 per cento delle spese totali.

La consistenza dei residui presunti del Ministero della difesa al 1° gennaio 2000 è stata valutata in 13.311,8 miliardi di lire, distinti tra le diverse unità previsionali di base. In particolare, la consistenza dei residui passivi è costituita da:

12.266,81 miliardi di lire per le unità previsionali di base di parte corrente;

1.044,96 miliardi di lire per le unità previsionali di base in conto capitale.

Rispetto al volume dei residui al 1° gennaio 1999, quale risulta dal rendiconto generale dello Stato per il 1998, evidenzia un incremento di 1.571,9 miliardi di lire.

La massa spendibile, risultante dalla somma di competenza (32.839,4 miliardi di lire) e residui (13.311,8 miliardi di lire), è quindi di 46.151,2 miliardi di lire.

Le autorizzazioni di cassa ammontano invece a 32.872,1 miliardi di lire, di cui 32.197,9 miliardi di lire di parte corrente. Il coefficiente di realizzazione, risultante dal rapporto tra le autorizzazioni di cassa e la massa spendibile, è pertanto pari al 71,2 per cento (nell'esercizio 1999 era pari al 71,1 per cento e nell'esercizio 1998 al 67,7 per cento).

Con riguardo alla ripartizione degli stanziamenti sopra indicati, ricorda che il bilancio della Difesa comprende, oltre alle spese connesse all'attività propria delle Forze armate (funzione Difesa), anche le spese per l'Arma dei carabinieri (funzione Sicurezza pubblica), quelle per la corresponsione del trattamento provvisorio di pensione del personale militare (Pensioni provvisorie, che per le altre amministrazioni sono direttamente a carico del Tesoro), e altre tipologie di spesa non direttamente correlate ai compiti istituzionali.

Per quanto concerne più in dettaglio le spese per la funzione Difesa previste per il 2000, in primo luogo ricorda che l'aumento effettivo è più contenuto rispetto alla cifra di 1.522,2 miliardi di lire indicata nel bilancio. Infatti, tale aumento si riduce a circa 592 miliardi di lire se viene eliminata la quota annuale di finanziamento del programma *Eurofighter*, prevista dal bilancio 1999.

Le risorse destinate alla funzione considerata sono in buona parte finalizzate all'approntamento delle forze e ai programmi di ammodernamento e rinnovamento. Per le previsioni di spesa nei singoli settori dà conto delle seguenti indicazioni, precisate nella nota governativa:

spese per il personale militare e civile: circa 10.879,3 miliardi di lire, con un incremento complessivo rispetto al bilancio previsionale 1999 di circa 538,1 miliardi di lire (+5,2 per cento), destinato

sia ad adeguamenti stipendiali sia all'aggiornamento e alla qualificazione professionale;

spese di esercizio: 6.730,4 miliardi di lire, con un incremento di 136,6 miliardi di lire (+4,6 per cento) rispetto al bilancio di previsione 1999, destinati alla formazione e addestramento, alla manutenzione ed efficienza di armi, ai mezzi e infrastrutture, al mantenimento delle scorte e, in generale, alla capacità e alla prontezza operativa dello strumento militare (compresi gli stabilimenti e gli arsenali). Al riguardo precisa che tra le spese per infrastrutture sono comprese anche quelle per la costruzione di nuovi insediamenti militari, in particolare laddove questi sono più carenti. Il riferimento è soprattutto alle zone meridionali, nelle quali il rapporto tra insediamenti militari e chiamati alla leva risulta molto inferiore rispetto alle regioni settentrionali;

spese di investimento: 5.338,4 miliardi di lire, con un incremento di 685,8 miliardi di lire (+14,7 per cento) rispetto alle previsioni per il 1999.

Segnala quindi che, nel corso dell'esame al Senato, è stato approvato un emendamento di natura compensativa alla Tabella 11, che ha interessato alcune unità previsionali di base in cui sono allocati stanziamenti destinati ad investimenti al fine di adeguarne le dotazioni alle effettive previsioni di spesa. Per effetto di tale emendamento gli stanziamenti per armamenti aeronautici nelle U.P.B. 11.1.1.2 – mezzi operativi e strumentali – e 11.1.1.3 – ammodernamento e rinnovamento – sono incrementati, rispettivamente, di 39 miliardi di lire (da 473 a 512 miliardi di lire) e 140 miliardi di lire (da 2.009 a 2.149 miliardi di lire) e il complessivo incremento 179 miliardi di lire è compensato dalla riduzione delle spese per ammodernamento e rinnovamento riferite principalmente agli armamenti terrestri (-92 mdl, U.P.B. 26.1.1.3), alle telecomunicazioni e tecnologie avanzate (-30 miliardi di lire, U.P.B. 12.1.1.3) e agli armamenti navali (-15 miliardi di

lire, U.P.B. 10.1.1.4), nonché delle spese per mezzi operativi e strumentali dell'ispettorato logistico dell'Aeronautica (-39 miliardi di lire, U.P.B. 30.1.1.2).

Con riguardo alle spese per la Funzione Difesa, ricorda che, a conclusione dell'esame dei documenti di bilancio presso la Commissione Difesa del Senato, è stato accolto come raccomandazione un ordine del giorno diretto ad impegnare il Governo ad un progressivo incremento dell'incidenza percentuale rispetto al PIL delle risorse destinate alla Difesa, allineando l'Italia agli altri paesi europei, in considerazione del ruolo sempre più importante di sostegno alla politica estera che le Forze armate sono chiamate a svolgere.

Le spese per la Funzione sicurezza pubblica, che ammontano complessivamente a 7.459,9 miliardi di lire, sono suddivise nei seguenti aggregati:

spese per il personale in servizio nell'Arma dei carabinieri, per un importo pari a 6.616,5 miliardi di lire, con un aumento di 462,1 miliardi di lire (+7,5 per cento) rispetto alle previsioni per il 1999, correlato sia all'incremento della forza bilanciata del personale militare sia alla dinamica salariale. In particolare, per il personale militare si prevede che la consistenza della forza bilanciata passi da 111.033 a 111.717 unità (+684 rispetto al 1999), di cui circa 13.358 unità tra carabinieri di leva, allievi delle scuole e ufficiali di prima nomina e in ferma biennale; per il personale civile si prevede una lieve riduzione della forza bilanciata da 292 a 289 unità;

spese di esercizio, per 734,5 miliardi di lire, con un incremento dell'1,9 per cento sulla dotazione 1999, (lievemente superiore al tasso di inflazione programmato), destinato a compensare gli effetti limitativi prodotti negli ultimi anni dai provvedimenti legislativi di risanamento della finanza pubblica;

spese di investimento, che ammontano globalmente a 108,9 miliardi di lire con un aumento del 2 per cento rispetto al bilancio 1999.

Le spese per le Funzioni esterne, ovvero per le attività non strettamente collegate ai compiti istituzionali del dicastero, presentano una riduzione di 26,2 miliardi di lire (-10,6 per cento), da 247,3 miliardi di lire a 221,1 miliardi di lire, rispetto alle previsioni per il 1999.

Le spese per le Pensioni provvisorie, destinate alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza del personale militare nella posizione di ausiliaria, ammontano a 2.210,3 miliardi di lire (+0,5 per cento) e risultano sostanzialmente stabilizzate dopo le innovazioni introdotte dai decreti legislativi n. 165/97 e n. 498/1997 in tema di limiti di età per la cessazione dal servizio e di permanenza e trattamento economico nella posizione di ausiliaria. Tali spese risultano così articolate:

spese per il personale militare delle Forze armate, pari a 1.678,2 miliardi di lire (-0,6 per cento);

spese per il personale militare dell'Arma dei carabinieri, pari a 532,1 miliardi di lire, con un incremento del 4,1 per cento (+21,1 miliardi di lire).

Al riguardo segnala che, fra le osservazioni contenute nel parere formulato dalla Commissione Difesa del Senato sui documenti di bilancio per l'anno 2000, ricorre la considerazione della opportunità di collocare le spese per le pensioni provvisorie nell'ambito del bilancio del Tesoro, poiché la tipologia di tali spese, essenzialmente previdenziale, appare estranea alla « missione » affidata alla Difesa.

Per quanto concerne poi il disegno di legge finanziaria per il 2000, approvato dal Senato (A.C. 6557), rileva che le disposizioni di interesse per la Commissione sono contenute nell'articolo 6, al comma 10, concernente le dismissioni di beni immobiliari della Difesa, nell'articolo 15, comma 2, recante le previsioni di spesa per i miglioramenti economici del personale non contrattualizzato, fra cui il personale militare, nell'articolo 16, comma 1, lettere a) e b), relativo alle assunzioni

di personale, fra cui le Forze armate, e nell'articolo 23, commi 4 e 5, concernente la riduzione degli stanziamenti per consumi intermedi. Vi è poi una norma di carattere generale, all'articolo 20, comma 6, relativa agli affitti figurativi, che incide indirettamente sull'amministrazione della Difesa.

In particolare, il comma 10 dell'articolo 6 prevede specificamente che le risorse derivanti dall'attuazione del programma di dismissioni degli immobili della Difesa, disciplinato dall'articolo 3, comma 112, della legge n. 662 del 1996 e dall'articolo 44 della legge n. 448 del 1998, siano versate all'entrata del bilancio statale, per poi essere riassegnate al Ministero della Difesa per finalità di ammodernamento e potenziamento operativo, strutturale e infrastrutturale delle Forze armate « al netto di quanto spettante per le attività svolte dalla società incaricata delle attività di dismissione e valorizzazione », in base alla citata norma della legge n. 662. Osserva in particolare che la norma innova rispetto al regime attuale, in base al quale le somme spettanti alla società affidataria, determinate secondo apposita convenzione, sono a questa corrisposte da parte del Ministero della difesa, soltanto dopo l'avvenuta riassegnazione dei proventi introitati.

In tal senso, in attesa di sapere quale saranno le novità in materia di dismissioni contenute nei collegati alla finanziaria approvati lo scorso 15 novembre dal Consiglio dei Ministri, non ritiene chiara la disposizione: in particolare non è individuato il soggetto cui compete il versamento dell'importo spettante alla società affidataria, né vengono definite le procedure contabili mediante le quali tale importo è detratto dalle somme da versare all'entrata del bilancio statale. Si pone pertanto la questione di specificare se, con la disposizione in esame, si intenda autorizzare la società affidataria a trattenere direttamente la somma ad essa spettante, prima ancora del versamento dei proventi all'entrata del bilancio statale. In tal caso, peraltro la norma non sembrerebbe produrre apprezzabili effetti

finanziari, salvo ipotizzare che un'acquisizione anticipata dei corrispettivi possa stimolare la società affidataria ad incrementare le proprie attività.

Il comma 2 dell'articolo 15 stabilisce in 236 miliardi di lire per il 2000, 660 miliardi di lire per il 2001 e 850 miliardi di lire per il 2002 le somme occorrenti per corrispondere i miglioramenti economici del personale individuato dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 29 del 1993, nel quale è compreso anche il personale militare e delle Forze di polizia; il citato comma determina inoltre un'ulteriore somma di 100 miliardi di lire annui per il triennio considerato, da utilizzarsi nell'ambito dei procedimenti negoziali per il personale dirigente delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, oltreché del personale delle carriere prefettizia e diplomatica, ai sensi della legge n. 266 del 1999.

L'articolo 16, comma 1, lettera *b*), prevede una norma in relazione all'assunzione di personale, con cui si individuano i criteri per la riduzione delle percentuali annue di personale da assumere in servizio. La norma si applica anche alle Forze armate, nonché agli altri corpi di polizia. Si tratta di una disposizione che produrrà una ulteriore riduzione delle risorse umane delle Forze armate, che andrebbe in particolare a rallentare le immissioni nei ruoli dei sergenti e dei volontari in servizio permanente, categorie per le quali si rende prioritario il conseguimento di esigenze ordinarie, in linea con i contenuti del decreto legislativo n. 196 del 1995. Ritiene pertanto utile rimettere alla Commissione la valutazione di tale intervento, che appare peraltro contrastare con l'obiettivo del rafforzamento delle misure per incrementare la sicurezza, che coinvolgono tutte le forze di polizia.

L'articolo 20, comma 6, prevede che il costo d'uso dei beni appartenenti al demanio sia transitoriamente determinato in 10.000 lire al metro quadro annuo. La norma, sia pur di carattere generale, non tiene tuttavia conto delle peculiarità della Difesa, che possiede, oltre a veri e propri

immobili, anche aree addestrative e basi militari e navali. A tal fine suggerisce alla Commissione di prevedere una apposita deroga alla norma in questione, che, tenendo conto delle specificità di alcuni beni della Difesa, consenta di evitare le evidenti distorsioni applicative da essa conseguenti.

Con il comma 4 dell'articolo 23 viene disposta la riduzione, nella misura del 5 per cento per ciascun anno del triennio 2000-2002, degli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, concernenti le spese classificate « Consumi intermedi » in conformità al sistema europeo, già prevista per gli anni 1999-2000 dall'articolo 45, comma 1, della legge n. 448 del 1998 (provvedimento collegato alla finanziaria per il 1999). Vengono esclusi dalla riduzione gli stanziamenti relativi ad accordi internazionali, a intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato nonché di quelli aventi natura obbligatoria. In proposito osserva che, a differenza del 1999, per gli stanziamenti del Ministero della Difesa nell'anno 2000 non sembra dunque operare la deroga all'applicazione della riduzione del 5 per cento delle spese per acquisto di beni e servizi, che invece era stata disposta dall'articolo 45, comma 1, della legge n. 448 del 1998. Segnalato che peraltro, con il successivo comma 5, viene disposto il mantenimento in bilancio per il 2001 degli stanziamenti per « consumi intermedi » del Ministero della difesa non impegnati nell'esercizio 2000, garantendo, in tal modo, la possibilità, per la sola Difesa, di utilizzare nel 2001 tutte le risorse non impegnate nell'esercizio precedente.

Pur trattandosi di norme che, in qualche misura, contribuiscono alla riduzione delle dotazioni a favore della Difesa, ritiene necessario rimettere alla Commissione le necessarie valutazioni.

Precisa poi che la Tabella A allegata al disegno di legge finanziaria reca, per il Ministero della difesa, un accantonamento di 94,790 miliardi di lire per il 2000, 373,999 miliardi di lire per il 2001 e 629,999 miliardi di lire per il 2002, che

rappresentano, rispettivamente, lo 0,5 per cento, il 2,7 per cento e il 4,7 per cento del totale annuo degli stanziamenti del Fondo speciale di parte corrente, tenuto conto delle modifiche approvate dal Senato. L'accantonamento è principalmente finalizzato alla riforma della leva, ai fini della trasformazione del modello di difesa da « misto » a interamente professionale, che la relazione al disegno di legge finanziaria indica tra gli obiettivi di sviluppo della manovra per il triennio 2000-2001, con uno stanziamento complessivo di circa 1100 miliardi. Al riguardo ricorda che la Commissione sta procedendo all'esame di un nuovo testo del relativo disegno di legge, A.C. 6433, presentato dal Governo l'11 ottobre scorso. Tale testo prevede oneri per 81 miliardi di lire per il 2000, 362 miliardi di lire per il 2001 e 618 miliardi di lire a decorrere dal 2002 (per complessivi 1.061 miliardi di lire), cui si prevede di far fronte ricorrendo agli stanziamenti iscritti nel Fondo speciale di parte corrente.

Ricorda inoltre che la relazione governativa individua le seguenti ulteriori finalizzazioni dell'accantonamento per il Ministero della Difesa:

interventi per disincentivare l'esodo dei piloti militari; il relativo disegno di legge già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, è attualmente in stato di relazione presso l'Assemblea (C. 5205-C); per la copertura degli oneri recati dal provvedimento si prevede di utilizzare parzialmente anche l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze;

attuazione della delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile, di cui alla legge 20 ottobre 1999, n. 380;

la legge quadro relativa agli incendi boschivi.

L'istituzione del Servizio civile nazionale, disciplinata dal disegno di legge A.S. 2118 attualmente all'esame della Commissione Difesa del Senato, costituisce infine una delle finalizzazioni dello stanziamento



mento relativo al Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica nell'ambito del Fondo speciale di parte corrente.

Nessun nuovo accantonamento per il Ministero della difesa è indicato nella Tabella B relativo al fondo speciale di conto capitale. Nella Tabella C, concernente gli stanziamenti autorizzati da specifiche disposizioni di legge la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria, sono indicati, per lo stato di previsione della difesa, gli importi relativi alle spese generali di funzionamento delle Forze Armate e dell'Arma dei carabinieri, in applicazione del regio decreto n. 263 del 1928, nonché a quelle per i contributi ad enti ed altri organismi, da ripartirsi ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 549 del 1995.

Gli importi stanziati per la prima delle finalità ora indicate, pari, rispettivamente, a 91,5 miliardi di lire (cap. 3908) e a 32,5 miliardi di lire (cap. 2691) per ciascuno degli anni 2000-2002, senza alcuna variazione rispetto al precedente esercizio finanziario, costituiscono i cosiddetti « fondi scorta » destinati ad effettuare anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed altri organismi delle Forze armate per provvedere alle momentanee deficienze di cassa rispetto alle anticipazioni di fondi e alle speciali esigenze previste dai rispettivi regolamenti, nonché per costituire il fondo scorta per le navi, i porti, gli enti e i distaccamenti a terra della Marina militare.

Lo stanziamento per contributi ad enti ed altri organismi (cap. 4091) ammonta a 14 miliardi di lire, come nel precedente esercizio.

Con riguardo allo stanziamento per i contributi destinati agli enti della Difesa indicato dalla Tabella C, il parere sui documenti di bilancio espresso dalla Commissione Difesa del Senato sottolinea l'opportunità della « estrapolazione dalla tabella C dei contributi annuali per l'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHB) e per l'Istituto Nazionale Studi ed Esperienza di Architettura Navale (INSEAN) ed il loro inserimento, con ade-

guati stanziamenti, in specifiche unità previsionali di base dello stato di previsione del ministero della difesa ».

Il bilancio della difesa non è interessato né dalle variazioni apportate dalla Tabella D né dalle voci della Tabella E. Anche nella Tabella F non vi sono variazioni che incidono sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Rileva conclusivamente che a seguito dell'approvazione al Senato del disegno di legge finanziaria per il 2000 gli stanziamenti di competenza del Ministero della Difesa per l'anno 2000, che nel bilancio a legislazione vigente ammontano a 32.839,4 miliardi di lire, subiscono una riduzione di 387,7 miliardi di lire riguardante le sole spese correnti.

In conseguenza della manovra finanziaria l'incidenza delle spese del Ministero sulle spese finali dello Stato per l'anno 2000 è pari al 4,2 per cento come nel precedente esercizio finanziario (nel bilancio 2000 a legislazione vigente è del 4,4 per cento).

Le variazioni di maggiore importo hanno riguardato per lo più le unità previsionali di base « ammodernamento e rinnovamento » e « mezzi operativi e strumentali » sulle quali sembra aver avuto particolare incidenza la ricordata riduzione del 5 per cento delle spese per consumi intermedi disposta dall'articolo 23, comma 4, del disegno di legge finanziaria.

Nel ringraziare il Servizio studi e la segreteria della Commissione, nonché il Gabinetto del Ministero della difesa, per l'assistenza prestatagli, si riserva di proporre uno schema di relazione alla luce delle indicazioni che emergeranno nel corso della discussione.

Il ministro Carlo SCOGNAMIGLIO, nel ringraziare il relatore per l'ampia e complessa relazione svolta, che condivide nei concetti e nei principi informativi, sottolinea come da diversi anni si registri un'inversione di tendenza nel rapporto tra bilancio della difesa e PIL, che rappresenta un'importante affermazione di prin-

cipio di fronte al sempre maggiore impegno militare italiano in missioni internazionali e nella cornice della decisione assunta lunedì 15 novembre scorso dal Consiglio Affari generali allargato ai Ministri della difesa dell'Unione europea, che ha deliberato all'unanimità di proporre al Consiglio europeo di Helsinki la costituzione di un corpo militare europeo che, rendendo effettivo il terzo pilastro dell'Unione europea, comunque si colloca nell'ambito della NATO.

Precisa altresì che è imminente la nomina di Javier Solana a Segretario generale della UEO.

Filippo ASCIERTO (AN) chiede informazioni in ordine alla riduzione dell'1 per cento dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche disposto dalla finanziaria.

Il ministro Carlo SCOGNAMIGLIO precisa che, per quanto concerne le Forze armate e le forze di pubblica sicurezza ad ordinamento militare, tale riduzione inciderà essenzialmente sulla componente di leva.

Simone GNAGA (AN), nel sottolineare che l'unificazione della PESC e della UEO non è condivisa da alcuni Paesi dell'Unione europea, quali l'Austria e la Finlandia, rimarca come ciò comporti di fatto la fine dell'Assemblea dell'Unione europea, che per altro sul punto non si è ancora pronunciata. Pur considerando importante la riunione del Consiglio Affari generali svoltasi lunedì 15 novembre scorso, sottolinea per esempio come gli USA non siano in linea di massima favorevoli a tale unificazione, ritenendo che ciò possa finire con il privare di effettività tale iniziativa. Ritiene pertanto necessario chiarire in cosa si trasformerà la UEO.

Ricorda quindi la mancanza di una legge generale e di un fondo speciale per la partecipazione italiana a missioni internazionali.

Domenico Paolo ROMANO CARRATELLI (PD-U), *relatore*, sottolinea che il

15 novembre scorso è solo stata avanzata una proposta dal Consiglio Affari generali dell'Unione europea e che quindi la questione deve ritenersi ancora completamente aperta.

Filippo ASCIERTO (AN), nel ritenere che l'inversione di tendenza rilevabile nel rapporto tra bilancio della difesa e PIL possa consentire di colmare le lacune registrabili per quanto concerne le strutture e i mezzi della difesa, sottolinea l'importanza di pervenire a Forze armate professionali. Tuttavia occorre considerare l'importanza di settori strutturali della difesa, ricordando al riguardo la questione degli alloggi di servizio: al riguardo ritiene possibile attingere ai proventi delle dismissioni dei beni immobili della Difesa.

Ritiene insufficienti gli aumenti conseguenti al rinnovo contrattuale ed individuati nel disegno di legge finanziaria, rispetto alla importanza delle funzioni difesa e sicurezza. Aggiunge quindi che se peraltro il previsto taglio dell'1 per cento del personale delle pubbliche amministrazioni viene assorbito dalla componente leva per quanto riguarda le Forze armate, problemi più rilevanti si pongono per le Forze di polizia. Sottolinea al riguardo come queste misure non giovino all'efficacia ed all'impegno delle Forze di pubblica sicurezza.

Piergiorgio MARTINELLI (LFNIP), nel rilevare l'incremento del rapporto tra bilancio della difesa e PIL, rileva un decremento degli stanziamenti per la ricerca. Condivide invece l'impegno per la realizzazione di Forze armate professionali.

Valdo SPINI, *presidente*, rinvia a domani il seguito dell'esame per consentire lo svolgimento della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai componenti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e IV in ordine all'esame del disegno di legge C. 6249 e delle abbinare proposte di legge.

**La seduta termina alle 16.30.**

Mercoledì 17 novembre 1999. — *Presidenza del Presidente Valdo SPINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Fabrizio Abbate.*

**La seduta comincia alle 16.45.**

**Programma pluriennale SME 69/99: acquisizione di una sezione DRONE a lunga portata MIRACH 150.**

**Programma pluriennale SME 70/99: acquisizione di una sezione Mini RPV MIRACH 26.**

*(Esame congiunto e conclusione — Pareri favorevoli).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei programmi in titolo.

Gino SETTIMI (DS-U), *relatore*, illustrando congiuntamente i programmi in titolo, osserva che il programma pluriennale di A/R n. SME 69/99 concerne l'acquisizione di sistemi DRONE a lunga portata MIRACH 150, finalizzati alla sorveglianza del campo di battaglia e ad una efficace organizzazione di *intelligence* strategica che possa operare in ambito multinazionale ed in scenari diversificati. Rileva che il sistema in questione consiste in un velivolo dotato di sofisticate attrezzature, con cui sarà possibile sorvegliare, con funzioni ricognitive, gli eventuali scenari in cui si svolge l'azione di unità complesse. Il velivolo, che possiede un'elevata capacità di sopravvivenza (anche in ragione della sua significativa velocità e delle limitate emissioni di rumore), potrà altresì essere impiegato per la verifica dei risultati eventualmente conseguiti con il « fuoco erogato da sistemi di artiglieria o aerei ». Tale sistema, che si inserisce nel contesto degli interventi diretti a soddisfare le esigenze operative dell'Esercito per gli anni 2000, andrà in dotazione al Reggimento sorveglianza ed acquisizione obiettivi dello Stato maggiore dell'Esercito (SME).

Il programma pluriennale di A/R n. SME 70/99 invece, analogamente al sistema DRONE a lunga portata MIRACH 150 di cui al programma di A/R n. SME

69/99, consiste nell'acquisizione di un sistema diretto alla sorveglianza del campo di battaglia e alla verifica dei risultati conseguiti con il fuoco erogato da sistemi di artiglieria o aerei. Il sistema Mini RPV MIRACH 26 è basato su un velivolo con cui sarà possibile sorvegliare, anche in ambiente elettromagnetico ostile, gli scenari in cui si svolge l'azione di grandi unità che operano sul campo di battaglia. Il velivolo, a bordo del quale sono installati sensori di ricognizione, potrà altresì essere impiegato per attività di telecomunicazioni, nonché per il rilevamento delle condizioni meteorologiche. Il sistema descritto, che si inserisce nel contesto degli interventi diretti a soddisfare le esigenze operative dell'Esercito per gli anni 2000, andrà in dotazione al Reggimento sorveglianza ed acquisizione obiettivi dello Stato maggiore dell'Esercito (SME).

Nel rinviare alle schede tecniche per ulteriori indicazioni, propone di esprimere parere favorevole su entrambi i programmi.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva i pareri favorevoli proposti dal relatore.

**Programma annuale SME 74/99: acquisizione di 2.100 lanciagranate da 40 mm.**

*(Esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del programma in titolo.

Antonio RIZZO (AN), *relatore*, illustrando il programma in titolo, osserva che il programma in esame, direttamente destinato alla difesa nazionale, prevede l'acquisizione di 2.100 lanciagranate, da applicare su fucili BERETTA calibro 5.56, in dotazione all'Esercito nelle versioni AR, SC e SCP 70/90. Il progetto consiste nell'approvvigionamento di tali armi, al fine di consentire l'erogazione del fuoco a distanze comprese tra i 100 ed i 400

metri, « con capacità tecniche in grado di aumentare la possibilità di fuoco ».

Nel rinviare alla scheda tecnica per ulteriori indicazioni e precisazioni di dettaglio, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**Programma annuale SME 75/99: acquisizione di 30.000 giubbetti antiproiettile AP98.**

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del programma in titolo.

Roberto LAVAGNINI (FI), *relatore*, illustrando il programma in titolo, osserva che il programma in esame, direttamente destinato alla difesa nazionale, prevede l'acquisizione di 30.000 giubbetti antiproiettile modello « AP 98 », per l'approvvigionamento del personale dell'Esercito inquadrato nelle funzioni di « Combat » e « Combat support ». Si tratta di un programma avviato già a partire dal 1992, che prevedeva l'acquisizione di 68.000 giubbetti, di cui fino ad oggi sono state acquisite 34.000 unità. Il progetto consiste nel dotare il predetto personale, impegnato in « situazioni operative statiche e dinamiche », di uno strumento di protezione balistica delle parti vitali del corpo. In proposito segnala che il giubbotto « AP 98 » è disponibile in due versioni: « leggera », per un peso pari a circa 6 Kg, e « pesante », per un peso di circa 10 Kg e mezzo. Entrambe le versioni garantiscono la protezione di una superficie corporea pari a 6.200 centimetri quadrati. Il numero di unità interessate da tale programma è pari a 30.000. Si domanda quali iniziative saranno assunte per completare l'approvvigionamento dei rimanenti 4.000 pezzi.

Nel rinviare alla scheda tecnica per ulteriori indicazioni e precisazioni, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

**La seduta termina alle 17.**

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*ATTI DEL GOVERNO*

*Programma pluriennale SMA 15/99: acquisizione ed integrazione sui velivoli d'attacco dell'Aeronautica militare di sistemi di guida per armamento di precisione.*

*Programma pluriennale SME 72/99: acquisizione di 125 visori IR per la visione notturna a lungo raggio.*

*Programma annuale SME 76/99: acquisizione di 24 mortai da 120 mm. con canna rigata.*

*Schema di decreto ministeriale relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per il 1999.*

*SEDE REFERENTE*

*Modifiche all'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in materia di dismissione di beni immobili del Ministero della difesa.*

*Nuovo testo C. 5836 Spini.*

*Arruolamento dei minorenni nelle Forze armate.*

*C. 6416 Pozza Tasca e C. 6460 Ruzzante.*

*Norme in materia di alloggi di servizio della difesa.*

*Testo unificato C. 1583 Gasparri, C. 4616 Settini.*

## ALLEGATO

## A.C. 6497

## EMENDAMENTO

## ART. 4.

*Al comma 1 sostituire le parole: valutato in lire 37.020 milioni con le seguenti: pari a lire 37.029 milioni per il 1999;*

*sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, pari a lire 47.872 milioni per il 1999, si provvede, quanto a lire 1.800 milioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 1995, n. 549; quanto a lire 46.072 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio

triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 45.673 milioni, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e, quanto a lire 399 milioni, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa;

*al comma 3 sostituire le parole: valutato in lire 19.952 milioni con le seguenti: pari a lire 19.952 milione per il 1999.*

**4. 1.** Il relatore.